

Il Friuli mette ko l'astensionismo

►Alta l'affluenza alle urne, anche se la percentuale si è attestata al 77,2%, un punto e mezzo in meno rispetto a cinque anni fa

►Le lunghe code ai seggi dovute alle nuove procedure antifrode e al fatto che il voto è stato concentrato in un'unica giornata

L'ANALISI

Il Friuli Venezia Giulia traina l'affluenza in Italia per il voto alle politiche di ieri. Anche se si è fermato sotto il 77,2% di 5 anni fa è riuscito a ridimensionare il timore per l'astensionismo che si era visto più massiccio negli ultimi due anni di amministrative, quando si erano registrate anche percentuali sotto il 60%. Fin dal mattino la regione ha staccato la media nazionale di 3 punti percentuali e alle 19 guardava il resto della penisola da 4 punti di distacco, sotto di solo uno 0,5 rispetto alla percentuale fatta registrare alla stessa ora nel referendum costituzionale del 2016.

PERCENTUALI DEI VOTANTI

Tuttavia, alla chiusura dei seggi si è arrivati al 75,8% (dato non ancora definitivo), circa un punto e mezzo in meno rispetto a cinque anni fa. Già alle 19, trend confermato in chiusura di seggi, una maggior passione per il voto l'ha dimostrata l'area dell'ex provincia di Gorizia, dove l'affluenza è stata alla fine del 76,31%, con punte del 76,4% a Capriva, 79,5%

a San Lorenzo Isontino e persino del 81,2% a San Pier d'Isonzo. Seconda la provincia di Udine con il 75,2%, una media tra il 80% di Campolongo Tapogliano e il 63% di Chiusaforte. In provincia di Pordenone si è chiuso al 75,9% con oltre il 75% di Brugnera ma anche il 65% di Cimolais. L'area dove si è votato di meno è stata quella giuliana, che è arrivata al 73% e la città di Trieste alle 19 era al 58,56%. Cinque anni fa la partita in città si era chiusa al 72,82%, molto meno del 79,88% di Pordenone, del 78,40 di Gorizia e del 77,34% di Udine.

Insomma, le attese che ieri si sono registrate ai seggi in regione, anche se non con particolari disagi, non sono state dovute a un'affluenza record. Una prima lettura le attribuisce alle nuove procedure di identificazione dell'elettore e al tagliando antifrode introdotto dal Rosatellum, oltre al fatto che a differenza di cinque anni fa si è votato in una sola giornata, per di più di bel tempo. Una contingenza che ha favorito la concentrazione del voto in alcune fasce orarie.

REGIONALI

Ora l'attesa in Fvg è tutta per lo

spoglio definitivo, che dovrà confermare o smentire gli exit poll che danno il M5S attorno al 30%, Forza Italia e Lega (circa 15%) sostanzialmente alla pari nel Centrodestra (novità rispetto ai sondaggi), il Pd attorno al 20-23% e Leu che si pone attorno al 5%. Da oggi, infatti, la regione sarà proiettata nella prossima tornata elettorale, quella per l'elezione del presidente della Regione e del Consiglio regionale il 29 aprile. L'andamento del voto di ieri, infatti, farà definitivamente chiarezza nelle coalizioni di Centrodestra e Centrosinistra per la convergenza sul candidato presidente. Nel Centrosinistra i risultati di Leu decreteranno o la corsa con il resto della compagine e Sergio Bolzonello presidente o una campagna in solitaria; le percentuali definitive di Forza Italia e Lega

ATTESA PER CONOSCERE IL DESTINO DEI "BIG" SERRACCHIANI, ILLY, TONDO E LUCA CIRIANI OLTRE AL "PESO" DEGLI AUTONOMISTI

Cinque anni fa



M5S primo alla Camera Il Pd preferito al Senato

Alle politiche del 2013 in Fvg andò così alla Camera: il primo partito fu il M5S con il 27,2%. A seguire Pd 24,72%; Pdl 18,65%; Lega Nord 6,72%; Scelta Civica-Monti 10,76%; Fdi 1,77%. Complessivamente la coalizione di Centrosinistra arrivò al 27,50% e quella di Berlusconi al 28,01%. Al Senato il primo partito fu il Pd con il 26,50%, seguito dal M5S al 25,4%; Pdl 19,4%; Lega 6,91%; Fdi 1,8; Scelta Civica 12,28%. La coalizione del Centrosinistra ebbe il 29,29%; il Centrodestra il 28,79%.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

diranno se l'azzurro Riccardo Riccardi ce la farà a essere il candidato del Centrodestra.

Il M5S era già il primo partito in Fvg alle politiche 2013 con il 27%, ma poi non era riuscito ad andare oltre il terzo posto alle regionali di due mesi dopo. Si vedrà se questa volta si ripeterà lo stesso scenario. Intanto il Movimento deve concludere il procedimento delle Regionali per individuare il candidato presidente che ancora non c'è. C'è attesa poi per il debutto del Patto per l'autonomia, il movimento ispirato dall'ex governatore Sergio Cecotti, che vuole tentare la scalata alla Regione il 29 aprile ponendosi come terza per rilanciare l'autonomia del Fvg. Scontata sin dall'inizio la quasi impossibilità di mandare qualcuno a Roma, ie-

ri il Patto si è pesato. Oggi si saprà la sua capacità di attrazione.

DERBY E ILLY

La presidente uscente della Regione Debora Serracchiani vincerà nell'uninomiale nello scontro con Renzo Tondo e il grillino Vincenzo Zoccano o andrà a Roma perché seconda nel listino proporzionale della Camera del Pd? È uno dei quesiti che hanno appassionato la campagna elettorale, ma al quale all'atto di chiudere il giornale lo spoglio non ha ancora risposto. Così come c'è attesa per conoscere le sorti di Riccardo Illy, l'imprenditore ex governatore tornato alla politica come aspirante senatore. A proposito di senatore, occorrerà verificare se nell'altro collegio uninominale Luca Ciriani (Fdi) ha avuto la partita facile che parevano dargli i sondaggi. E poi: come sarà stata accolta la triestina doc e coordinatrice di Forza Italia, Sandra Savino, nel cuore del Friuli da candidata alla Camera? I nuovi meccanismi del Rosatellum probabilmente consegneranno solo questa sera i nomi definitivi dei 20 parlamentari del Friuli Venezia Giulia.

Antonella Lanfrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alta partecipazione per la prima volta di Sappada "friulana"

IN FRIULI

UDINE Pronto nell'atrio del municipio per votare, con la scheda elettorale in mano, il sindaco di Sappada ieri si è prestato per una foto storica, "scortato" dagli uomini della Guardia di Finanza: il primo voto politico nel collegio friulano Codroipo-Alto Friuli, ovvero l'espressione della piena appartenenza al Friuli Venezia Giulia. Con il primo cittadino si sono recati alle urne una media di aventi diritto in linea con quella della provincia di Udine e della Regione, dato che alle 19 aveva votato il 62,43% e in provincia di Udine complessivamente il 62,82 per cento.

Anche lassù, a 1.300 metri d'altezza, il nuovo sistema elettorale

ha fatto sentire però i suoi effetti con il rallentamento delle operazioni di voto che, specie in mattinata, hanno creato attesa nei seggi, per le procedure di registrazione dell'elettore e per il tagliando antifrode. Un'attesa che si è registrata anche a Udine in mattinata (più per le donne che per gli uomini), città dove si è recata al voto la presidente della Regione, Debora Serracchiani, insieme alla madre, Serracchiani, che ha vissuto queste elezioni anche da candidata alla Camera per il Pd nell'uninomiale di Trieste e nel proporzionale, dopo aver votato ha salutato e stretto la mano a tutti i componenti del seggio, augurando loro buon lavoro. Nel complesso la giornata è trascorsa tranquillamente, anche se l'attesa prima del voto è stata una co-

stante con punte che in alcuni casi sono state stimate in "un'ora" da chi stava in coda. È capitato, per esempio, sul far della sera a Codroipo, tanto che qualche cittadino ha pensato di andarsene e di tornare a cercar miglior fortuna a ridosso della chiusura dei seggi. In parte, secondo altri racconti che non sono mancati sui social network, l'attesa è stata determinata anche dalla concentra-

E A SARNANO, NELLE MARCHE TERREMOTATE, IL SEGGIO ALLESTITO NELLA SCUOLA COSTRUITA CON I FONDI DEL FVG



L'APPRODO IN FRIULI Il sindaco di Sappada Manuel Piller Hoffer mostra la scheda elettorale prima di entrare nel seggio

zione dei votanti in alcune ore. Complice la bella giornata, infatti, un flusso più intenso si sarebbe registrato nella prima parte della mattinata e, poi, nel tardo pomeriggio, mentre le ore subito dopo pranzo sarebbero state più tranquille.

Per una scuola friulana dichiarata inagibile e quindi non idonea a ospitare il seggio elettorale - quella di Prepotto - ieri ce n'è stata un'altra d'intera matrice friulana che ha consentito a un territorio provato di poter votare in modo sicuro. A Sarnano, il paese delle Marche colpito dal violento sisma dell'agosto 2016, infatti, si è votato nella scuola Costà costruita con i finanziamenti del Fvg e inaugurata a settembre

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA